



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



ROMA 1/04/2025

All'On. Prof. Giuseppe Valditara

Ministro dell'Istruzione e del Merito

uffgabinetto@postacert.istruzione.it

segreteria.ministro@istruzione.it

**OGGETTO: Denuncia di abusi dello strumento disciplinare nei confronti dei dirigenti scolastici
– Una debordante, paurosa, escalation.**

Egregio Signor Ministro,

con la presente ripropongo alla Sua attenzione i comportamenti – e alcuni persistenti – di Uffici scolastici regionali e degli Uffici per i procedimenti disciplinari ivi incardinati, riguardo l'uso scorretto dello strumento disciplinare nei confronti dei dirigenti scolastici. Ed altri nuovi casi vi aggiungo.

1. Numerose sono state, infatti, le *anomalie* partecipatemi da dirigenti scolastici in diverse regioni e prontamente portate alla Sua conoscenza. Ma in quanto solo in misura parziale da Lei fattivamente riscontrate, qui ne richiamo alcune tra le più eclatanti.

1.1. Una collega, di prima nomina, operante in una regione del Nord a mille chilometri da casa, è stata sottoposta a indagine ispettiva – date le premesse, prodromica dell'inesorabile avvio di un procedimento disciplinare – per aver sottoscritto nei primi giorni di un caotico inizio di anno scolastico dei contratti a tempo determinato con soggetti poi risultati non aventi diritto, essendosi ragionevolmente e in buona fede fidata – perché non aveva motivo per non farlo – del lavoro istruttorio *addomesticato* svolto dal DSGA facente funzione, assistente amministrativo nella stessa istituzione scolastica, per questo sanzionato dal competente UPD con una non lieve sospensione dal servizio e trasferito d'ufficio in altra sede.

1.2. Poco prima nella stessa Regione, secondo il consolidato copione *segnalazioni ricevute-indagine ispettiva a tutto campo-inesorabile avvio del procedimento disciplinare*, era stata inflitta a un'altra malcapitata dirigente scolastica la quinta – **la quinta, nell'arco di appena tre anni!** – sanzione disciplinare: sempre dalla medesima responsabile dell'UPD e previa chilometrica contestazione degli addebiti in copia conforme; che evidentemente si era legata al dito il fatto che la prima sanzione fosse stata dichiarata nulla in sede di ricorso al giudice del lavoro per un

Sede operativa: Via Arenula n. 16 – 00186 - ROMA

Sede Legale e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA

TELEF/FAX 0881748615 – Cell.: 349 2503243 - C.F. 94086870717

PEC: dirigentiscuola@pec.it - Mail: dirigentiscuola@libero.it - info@dirigentiscuola.org -

Sito: www.dirigentiscuola.org – Canale Telegram: <https://t.me/DirigentiScuola>



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



macroscopico errore procedurale assorbente il merito: **come si era permessa di ricorrere al Giudice!!**; e senza che nulla le succedesse, nonostante le sanzioni previste, risultando ancora comodamente al suo posto e libera di agire senza freni.

1.3. Sempre nel Nord, in altra regione, il locale Ufficio scolastico si è dimostrato più magnanimo, dando – ovviamente – soddisfazione agli agguerriti e insistiti segnalanti, tenuti rigorosamente anonimi, invitando la dirigente a indicare, tra le tante disponibili e affidate in reggenza, una sede in cui trasferirla d'ufficio.

1.4. Digradando verso il Centro Italia, lo stesso errore tecnico di violazione di norme imperative è stato commesso dall'USR in una procedura sfociata nel licenziamento disciplinare, quindi **parimenti dichiarato nullo in giudizio**; peraltro con palese e reiterata compromissione della *privacy* della collega, che per questo già ha avuto un primo risarcimento tramite l'istituto della Negoziazione assistita facoltativa e altri, ben più consistenti, ne attende in sede contenziosa ordinaria. E, come sempre, nessuno paga!

1.5. Meglio è andata a una dirigente scolastica che, in esito a una lunga indagine ispettiva, avrebbe parimenti meritato, a giudizio del dirigente tecnico estensore della conclusiva relazione, il licenziamento disciplinare (beninteso, qualora i fatti fossero poi stati comprovati) ed invece, per grazia ricevuta, le si è preannunciato il trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale, disponendosi nel frattempo la sospensione cautelare dal servizio ma con relativa trattenuta dello stipendio, surrogato da un assegno alimentare e in assenza di specifiche disposizioni normative che per questa fattispecie lo prevedano, essendosi dunque letteralmente inventata una stravagante analogia *in malam partem*.

1.6. In altra regione contermine si son trovati sotto la mannaia sanzionatoria – e altri minacciati, se non si fossero prontamente allineati – dirigenti scolastici per non aver seguito, in tema di misure anti-COVID, semplici pareri del Capo dipartimento, pur dichiaratamente espressi a titolo personale, oltreché in maniera del tutto estemporanea ed irrituale.

1.7. A riprova di un disinvolto malcostume ormai radicato sull'intero territorio nazionale, configurante veri e propri atti persecutori posti in essere dall'Amministrazione nei confronti dei suoi dirigenti scolastici, vi è testimonianza anche dagli Uffici scolastici regionali del Sud. Emblematica è l'allucinante procedura consumatasi in un arco temporale di quasi due anni! Che ha coinvolto il direttore generale uscente e quello subentrante, innescata da un esposto di una sigla sindacale di comparto a protezione di iscritti per l'innanzi (male) abituati a fare il proprio comodo, seguita da altri esposti in corso d'opera e anche chiamando (e strumentalizzando) a sostegno altri soggetti disposti a testimoniare contro la dirigente scolastica. Ne è derivata in parallelo **un'indagine ispettiva con quattro integrazioni del mandato in progresso di tempo**, motivate dalla – generalissima – necessità di acquisire *“ulteriore documentazione sulla quale*

Sede operativa: Via Arenula n. 16 – 00186 - ROMA
Sede Legale e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA
TELEF/FAX 0881748615 – Cell.: 349 2503243 - C.F. 94086870717
PEC: dirigentiscuola@pec.it - Mail: dirigentiscuola@libero.it - info@dirigentiscuola.org -
Sito: www.dirigentiscuola.org – Canale Telegram: <https://t.me/DirigentiScuola>



DIRIGENTISCUOLA - Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



estendere l'indagine", che si è snodata in **28 audizioni impegnanti 73 giorni, diluite su un arco temporale assurdo** e – in disparte i negativi riflessi sulla funzionalità del disturbato servizio scolastico – con palese spregio dei principi di tempestività e di attualità dell'azione disciplinare, sino al riscontro di fatti – o tali poi qualificati – risalenti al primo anno d'incarico della dirigente in altra istituzione scolastica. Un'indagine (nell'ambito della inutilmente ipercomplessa intera procedura) affetta da indeterminatezza dell'oggetto, in totale noncuranza di tutte le regole, formali e sostanziali, e del rispetto dei tempi; che poi ha dato luogo al procedimento disciplinare – chiaramente inquinato o, meglio, artatamente precostituito – infine conclusosi con la sanzione della sospensione dal servizio per *sol*i 7 giorni: **evidentemente stimata equa per dare l'obbligata soddisfazione al rumoroso e insistente denunciante**, punto o poco preoccupandosi di ledere l'immagine della dirigente scolastica e di intaccare il prestigio della stessa Amministrazione, che pure rappresentava (e tuttora rappresenta) *in loco*.

2. Quanto all'attualità, Le segnalo quattro procedimenti disciplinari in corso e una *disumana persecuzione* – ché altrimenti non saprei come definirla – nei confronti di una dirigente scolastica di una sede ambita e da cui, evidentemente, non si decide a sloggiare.

2.1 Il primo procedimento è di ieri l'altro; e che ha indotto *DIRIGENTISCUOLA* ad attivare l'apposita *Task force* in una manifestazione di protesta tenutasi sotto l'Ufficio scolastico regionale del Veneto il 19 marzo u.s.

Il fatto ritenuto dall'UPD di rilevanza disciplinare lo si è contestato il 20 dicembre 2024, nel mentre l'Amministrazione ne era già a conoscenza il 7 novembre 2024, e tuttavia avviandosi un procedimento radicalmente nullo per violazione dei termini perentori figuranti nell'articolo 55-*bis*, comma 9-*ter* del D. Lgs. 165/2001.

Nel merito si è imputato alla dirigente scolastica *"il disservizio determinato all'Istituzione diretta per comportamenti connotati da grave negligenza e imperizia per mancato esercizio delle funzioni dirigenziali al fine di garantire il funzionamento delle attività istituzionali"*: che, in concreto e nello specifico è l'aver ella disposto il nulla osta per il comando presso il Tribunale di Padova di una collaboratrice scolastica e contestuale nomina di supplente proprio per evitare *"il disservizio"* attribuitole.

Successivamente, in esito alla diffida del menzionato 7 novembre 2024 da parte dell'Ambito Territoriale di Padova e Rovigo, per quel provvedimento non previsto dalle vigenti disposizioni ordinamentali né comunque di competenza del dirigente scolastico, ha prontamente ristabilito *"la legittimità delle situazioni giuridiche"* con la revoca del medesimo, a dimostrazione della sua buona fede e volontà di corrispondere alle richiamate disposizioni normative in materia.

Sede operativa: Via Arenula n. 16 – 00186 - ROMA
Sede Legale e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA
TELEF/FAX 0881748615 – Cell.: 349 2503243 - C.F. 94086870717
PEC: dirigentiscuola@pec.it - Mail: dirigentiscuola@libero.it - info@dirigentiscuola.org -
Sito: www.dirigentiscuola.org – Canale Telegram: <https://t.me/DirigentiScuola>



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



Da ciò e nonostante ciò l'UPD, nella debordante contestazione di addebito confezionata con la consueta tecnica del *copia e incolla* – e prescindendo da ogni considerazione concernente la sussistenza dell'elemento soggettivo del dolo e della colpa, pure a fondamento del diritto punitivo in senso lato – le ha scaraventato addosso: la violazione del *“dovere costituzionale di servire la Repubblica con impegno e responsabilità”*; di aver mancato di *“rispettare i principi di buon andamento e imparzialità dell'attività amministrativa, nonché ... di diligenza e fedeltà ... e all'obbligo di contribuire alla gestione della cosa pubblica con impegno e responsabilità”*; di aver deviato dall' *“improntare il proprio comportamento al perseguimento degli obiettivi di innovazione di qualità del servizio e di miglioramento dell'organizzazione dell'istituzione scolastica diretta, nella primaria considerazione delle esigenze della collettività”*; di essere venuta meno al *“rispetto della legge ... nonché dell'osservanza delle direttive generali e di quelle impartite dall'amministrazione nel perseguimento dell'interesse pubblico e nell'espletamento dei propri compiti”*, ovvero ad *“una condotta informata ai principi di correttezza e di collaborazione nelle relazioni interpersonali, all'interno dell'amministrazione, con il personale, astenendosi, in particolare nel rapporto con gli utenti, da comportamenti lesivi della dignità della persona”*; di non aver mantenuto *“un comportamento conforme al proprio ruolo, organizzando ed assicurando la presenza in servizio, correlata alle esigenze della propria struttura ed all'espletamento dell'incarico affidato”*; di non avere promosso *“l'attuazione del diritto all'apprendimento dei discenti e la qualità dei processi formativi, nel rispetto della libertà di insegnamento e della autonomia professionale dei docenti ...”*; di non essere stata in grado di *“assicurare la gestione unitaria dell'istituzione diretta essendo responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio ... e di organizzare l'attività scolastica secondo criteri di efficacia e di efficienza... e di promuovere gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per l'attuazione del diritto di apprendimento da parte degli alunni”*; e, ancora, il non aver curato *“il benessere organizzativo nell'istituzione scolastica”*.

E ritengo bastevole fermarmi qui, a fronte di un consimile *modus operandi* che sfiora i limiti della follia!

2.2. Il secondo procedimento disciplinare, in una regione confinante, lo si è avviato *“sulla base del provvedimento del Tribunale ..., Sez. lavoro emesso in data 04/02/2025, n. 1124”* per il solo fatto di essere risultata l'Amministrazione soccombente per comportamento antisindacale ascritto alla dirigente scolastica: il che è a dire per sua responsabilità oggettiva! Non credo esista un solo caso analogo in cui il responsabile, per soccombenza dell'Amministrazione, sia stato

Sede operativa: Via Arenula n. 16 – 00186 - ROMA
Sede Legale e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA
TELEF/FAX 0881748615 – Cell.: 349 2503243 - C.F. 94086870717
PEC: dirigentiscuola@pec.it - Mail: dirigentiscuola@libero.it - info@dirigentiscuola.org -
Sito: www.dirigentiscuola.org – Canale Telegram: <https://t.me/DirigentiScuola>



DIRIGENTISCUOLA - Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



sanzionato. Il “privilegio” è riservato solo ai dirigenti scolastici!

2.3. Spostandoci un po’ a Sud, il direttore dell’USR e cumulante la funzione di responsabile dell’UPD ha ritenuto di dover contestare alla dirigente scolastica fatti sui quali sempre il Giudice del lavoro territorialmente competente ha invece escluso, con sentenza del 05/03/2025, l’antisindacalità del suo comportamento e quindi dando torto al ricorrente Sindacato, che con atteggiamenti *“pretestuosi e violando il principio di buona fede che deve conformare le relazioni sindacali”* aveva impedito la stipula – alle sue condizioni imposte – del Contratto integrativo d’istituto, così costringendola all’emanazione del sostitutivo Atto unilaterale.

2.4. Ancora nel Sud Italia, il direttore dell’USR e parimenti responsabile dell’UPD ha intanto negato nella sostanza l’accesso agli atti del procedimento – con pregiudizio del pieno diritto di difesa della dirigente scolastica incisa – tramite manipolazione dei documenti richiesti siccome posti a fondamento della contestazione degli addebiti, allegando inconferenti ragioni di tutela della *privacy* dei soggetti denunciati. Ed essendo trascorsi ben cinquanta giorni dall’audizione a difesa tenutasi il 6 febbraio u.s., dietro mia interlocuzione per l’inusuale ritardo della decisione finale, si è confessata l’impossibilità di archiviare il procedimento, indipendentemente dall’accertata o meno rilevanza disciplinare dei fatti contestati, non potendocisi sottrarre a pressioni politiche!

2.5. Infine, una vicenda il cui punto di arresto non è dato di vaticinare. Che, questa sì, il confine della follia lo ha ben oltrepassato.

Riguarda – come già accennato – una collega del Nord Italia, titolare di una prestigiosa, e ambita, istituzione scolastica della città capoluogo; che da quando si è insediato il nuovo direttore dell’USR è letteralmente martoriata da proliferanti segnalazioni di sue presunte inadempienze, tutte prese per oro colato e con il seguito di sistematiche richieste di giustificazioni – ben 24 - fino all’ordine impartito di renderle direttamente – e formalmente – a un rappresentante dello stesso Sindacato uscito soccombente dalla sua denuncia per violazione dell’articolo 28 della legge 300/1970, per contro stigmatizzata dal Giudice del lavoro – decreto del 04.02.2025, ex RGL 8230/2024 – perché palesemente pretestuosa, improntata ad una condotta di *“chiara mala fede..., quale espressione di scopi o intendimenti abusivi, ossia strumentali o comunque eccedenti la normale funzione del processo”*; sì che ha rigettato integralmente il ricorso con condanna alle spese di lite più accessori per una cifra intorno ai 7.000 euro, con l’aggiunta di una somma equitativamente quantificata in euro 13.576 per abuso dello strumento processuale, utilizzato *“per tentare di imporre la propria volontà negoziale ... e facendosi lecito, senza alcun freno inibitorio, di accusare la dirigente scolastica di un comportamento gravissimo che astrattamente pare qualificabile come delitto”*. **E, ciò nonostante, la storia continua!**

Quelle segnalate sono solo le vertenze dei soci di DIRIGENTISCUOLA

Sede operativa: Via Arenula n. 16 – 00186 - ROMA
Sede Legale e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA
TELEF/FAX 0881748615 – Cell.: 349 2503243 - C.F. 94086870717
PEC: dirigentiscuola@pec.it - Mail: dirigentiscuola@libero.it - info@dirigentiscuola.org -
Sito: www.dirigentiscuola.org – Canale Telegram: <https://t.me/DirigentiScuola>



DIRIGENTISCUOLA - Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



Il che, se la statistica ha una ragion d'essere, attesta la patologia del sistema.

3. Lei converrà, Signor Ministro, che quando si presta sistematica ed acritica acquiescenza a lettere/segnalazioni, anche anonime e quindi si autorizzano regolarmente, anzi si sollecitano, indagini ispettive con il metodo della ***pesca a strascico***, qualcosa sempre si trova, per definizione! Perché è statisticamente inevitabile incorrere in qualche errore o in qualche omissione per chi è quotidianamente in trincea, oberato da un coacervo di responsabilità e anche improprie, con scadenze che si susseguono accavallandosi e con carenze di personale – in particolare nell'Ufficio di segreteria – nel numero nonché nelle plurime e qualificate competenze oggi esigite, ma drammaticamente mancanti quando facenti funzione privi dei titoli di studio, pure richiesti dal profilo professionale, diventano direttori dei servizi generali e amministrativi e collaboratori scolastici sono promossi sul campo assistenti amministrativi.

Dovrebbe, l'Amministrazione locale, assicurare ai dirigenti scolastici consulenza, assistenza, supporto e sostegno, come pure è scritto nel Regolamento riguardante l'organizzazione del Ministero dell'istruzione e del merito. E invece, sempre l'Amministrazione, ritiene che è meglio non avere grane (minacce di manifestazioni, chiamata in causa del Ministero, interrogazioni parlamentari e, dunque, non gradita rilevanza mediatica) e perciò potendo agevolmente sacrificare *l'anello debole della catena*.

È giusto che, come ogni pubblico dipendente, il dirigente scolastico che sia colpevolmente incorso in macroscopici inescusabili errori, recanti o suscettibili di recare pregiudizio all'Amministrazione o a terzi, ne sopporti le conseguenze; naturalmente con l'onere in capo alla stessa di provarli puntualmente e con il rispetto delle garanzie apprestate dall'ordinamento di settore e dal generale ordinamento giuridico. **Garanzie che qui si sono saltate a piè pari.**

E comunque, se la legge vale per i dirigenti scolastici deve anche valere per i funzionari e i dirigenti dell'apparato ministeriale che danno prova di estrema disinvoltura se non di spocchiosa noncuranza, evidentemente reputando di non dover rendere conto delle loro azioni, sembrando essere il proprio motto: ***io faccio come mi pare, tu vai dal giudice e poi mi adeguerò alla sua decisione, tanto non mi succede niente. E se soccombo in giudizio paga l'Amministrazione***, cioè il cittadino che versa le tasse.

Peccato però che di queste franchigie non possano beneficiare i dirigenti scolastici sanzionati, che invece il giudice devono adirlo per impugnare provvedimenti pur se palesemente destituiti di un minimo fondamento e/o scritti con i piedi. Che, oltre a subire lo stress e il patema d'animo, devono intanto pagarsi il legale di tasca propria e mettere in conto che anche con sentenza favorevole possa essere statuita la compensazione delle spese. Ovvero, oltre il danno la beffa!

Sede operativa: Via Arenula n. 16 – 00186 - ROMA
Sede Legale e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA
TELEF/FAX 0881748615 – Cell.: 349 2503243 - C.F. 94086870717
PEC: dirigentiscuola@pec.it - Mail: dirigentiscuola@libero.it - info@dirigentiscuola.org -
Sito: www.dirigentiscuola.org – Canale Telegram: <https://t.me/DirigentiScuola>



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



Di quanto sintetizzato – e di altro ancora – ovviamente posseggo la documentazione, con nomi e cognomi; disponibile a consegnarla nelle Sue mani per farne seguire, come auspicio, l’attivazione dei doverosi interventi, non esclusa a monte una direttiva in cui si richiama il rigoroso rispetto delle disposizioni di legge sull’esercizio dell’azione disciplinare, e disponendo ispezioni negli uffici delle Amministrazioni coinvolte, così come nei confronti dei rispettivi dirigenti e funzionari.

Tutto quanto sopra premesso e analizzato, Le richiedo, Signor Ministro, un decisivo intervento. Bisogna porre fine a questo fenomeno – recluso disegno criminoso: la licenza di “uccidere” va revocata e i responsabili rimossi dall’incarico.

Persistendo il fenomeno DIRIGENTISCUOLA non esiterà a tutelare i dirigenti scolastici in ogni sede, come non esiterà a proclamare lo stato di agitazione e a organizzare manifestazioni e interventi con la propria task-force anche al Ministero se non interverrà in modo deciso.

Lei, signor Ministro, ha il DOVERE di intervenire e di tutelare, prima che il sindacato, i suoi dirigenti. Sono loro che formano le nuove generazioni, sono loro che assolvono alla mission della scuola.

Fiducioso e in attesa di riscontro colgo l’occasione per distintamente salutare.

Il Presidente Nazionale
(**Attilio Bratta**)